

MICHELANGELO ARCHITETTO A ROMA

a cura di Mauro Mussolin e Pina Ragionieri

ROMA, MUSEI CAPITOLINI

6 OTTOBRE 2009 – 7 FEBBRAIO 2010

Roma, settembre 2009

Piazza del Campidoglio, Palazzo Farnese e la Basilica di San Pietro. Santa Maria degli Angeli e la Cappella Sforza. Porta Pia. Il "Segno" di Michelangelo a Roma si è moltiplicato e si è impresso, immortale.

E dove non è rimasto scolpito nel marmo e nella pietra, si è tramandato nei disegni e nei progetti di quegli edifici che non videro mai la luce del sole. A testimonianza di un amore e di una passione verso questa città, pari soltanto all'amore e alla passione nutrita nei confronti della sua Firenze.

Una grande mostra evento ideata dalla Fondazione Casa Buonarroti di Firenze e organizzata dall'Associazione Culturale Metamorfosi - sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica Italiana, promossa dal Comune di Roma, Assessorato alle Politiche Culturali e della Comunicazione - Sovrintendenza ai Beni Culturali, dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali, dalla Regione Lazio, dalla Provincia di Roma, con i servizi museali di Zètema Progetto Cultura e con la collaborazione delle Banche Tesoriere del Comune di Roma, della Fondazione Guglielmo Giordano e della Fondazione Lars Magnus Ericsson, con il contributo di British American Tabacco Italia e Monini S.p.A. ed il supporto tecnico di delle Ferrovie dello Stato, di Condé Nast, di Radio Subasio, di Nationale Suisse e del Roscioli Hotels – che dal 5 ottobre al 21 febbraio racconterà, nei Musei Capitolini, la storia e le testimonianze di questa passione.

Diciassette sezioni e 105 opere grazie alle quali è possibile tracciare un profilo di Michelangelo architetto a Roma attraverso i due principali momenti in cui l'artista visse nella città tra 1505 e 1516 e dal 1534 fino alla morte nel 1564. Un'esposizione curata da Pina Ragionieri, direttrice della Fondazione Casa Buonarroti, e da Mauro Mussolin, storico dell'architettura, che riferisce puntualmente delle molteplici e prestigiose committenze romane dell'artista dagli anni della giovinezza alle straordinarie invenzioni della vecchiaia. Grazie soprattutto ai molti disegni del Maestro provenienti dalla Collezione della Casa Buonarroti, custode del maggior numero al mondo di studi e progetti di architettura realizzati da Michelangelo.

Il cuore della mostra (catalogo Silvana Editoriale a cura di Mauro Mussolin, con la collaborazione di Clara Altavista) è proprio lo straordinario nucleo di oltre trenta disegni autografi dell'artista relativi a opere romane di proprietà di Casa Buonarroti, il cui apporto comprende anche pregevoli stampe e due ritratti di Michelangelo. Ai disegni autografi del Maestro si alterneranno in mostra, come un prezioso compendio di meravigliose appendici, antiche stampe, disegni, modelli, volumi e documenti originali dell'epoca concessi in prestito da importanti collezioni italiane.

Tra le istituzioni che hanno voluto offrire il loro contributo citiamo i Musei Capitolini e il Museo di Roma; sempre a Roma gli altri istituti coinvolti sono l'Accademia Nazionale di San

Luca, l'Archivio Storico Capitolino, la Biblioteca di Archeologia e Storia dell'Arte di Palazzo Venezia, la Biblioteca Corsiniana dell'Accademia dei Lincei, la Biblioteca Hertziana, la Biblioteca Nazionale Centrale; a Firenze il Gabinetto Disegni e Stampe degli Uffizi e la Biblioteca Nazionale Centrale; inoltre il Centro Internazionale di Studi di Architettura Andrea Palladio di Vicenza. Numerosi anche i prestiti da collezioni private tra cui le opere della Biblioteca Clementina di Anzio. Importantissima la presenza tra i prestatori dell'Archivio della Fabbrica di San Pietro della Città del Vaticano, da cui giunge l'inedito autografo di Michelangelo recentemente scoperto e relativo al tamburo della cupola di San Pietro.

Divisa in diciassette argomenti disposti in ordine cronologico, la mostra prende avvio dai tempestosi **rapporti di Michelangelo col Papa Giulio II della Rovere**, per il quale l'artista progettò un monumento sepolcrale che lo coinvolse fra alterne vicende fino alla sua morte. Il secondo argomento affrontato è la **passione per l'arte classica** che accompagnò Michelangelo per tutta la vita, testimoniata attraverso l'esposizione dei bellissimi fogli di studio dall'antico, noti come copie di Michelangelo dal cosiddetto Codice Coner, celebre taccuino cinquecentesco contenente i rilievi di antiche architetture romane. Paolo III Farnese e le sue grandi committenze sono la terza tappa del lungo itinerario alla scoperta della Roma michelangiotesca. Fu proprio questo pontefice infatti che affidò a Michelangelo le trasformazioni di **Piazza del Campidoglio** e, dal 1546, il completamento di **Palazzo Farnese**. In questo stesso anno venne conferita al Buonarroti la carica di architetto della **Fabbrica di San Pietro**. L'episodio doloroso della **morte del giovanissimo Cecchino Bracci**, che dettò all'artista una serie di ispirati epitaffi, è presente in mostra come un momento di privata biografia. La sezione riguardante i **progetti per la chiesa di San Giovanni dei Fiorentini e per Porta Pia** documenta, con una serie di emozionanti disegni, uno dei vertici assoluti della progettazione architettonica di Michelangelo. La mostra si conclude con le esperienze estreme, in termini cronologici ma soprattutto di innovazione compositiva, della **Cappella Sforza** e della trasformazione delle terme di Diocleziano nello spazio sacrale e mistico di **Santa Maria degli Angeli**.

Intensa anche l'attività didattica. Dal mese di ottobre prenderanno infatti il via le visite guidate per le scuole con partenza da piazza del Campidoglio. Per il pubblico, oltre alla visita alla mostra, è in programma nei week end e nelle festività natalizie un calendario di visite ai luoghi michelangioteschi tra cui Piazza Farnese, Porta Pia.

Ufficio Stampa Zètema Progetto Cultura

Patrizia Bracci +39 06 82077337

Fabiana Magri +39 0682077386 +393404206813

p.bracci@zetema.it

f.magri@zetema.it

www.zetema.it, www.museiincomuneroma.it

Ufficio Stampa Metamorfosi

Maria Grazia Filippi tel +39 333 2075323

mariagrazia.filippi@alice.it